



2019-2022 4 anni di vita (non solo pandemia)

Gli anni che vanno dal 2019 al 2022 sono stati veramente particolari anche per il Centro Kades.

Nel 2019 ricorreva il quarantesimo anniversario della nostra associazione, che, come di consueto, abbiamo celebrato nel mese maggio. Nel culto di ringraziamento del mattino il fratello Vincenzo Specchi ricordava che Mosè, dopo aver trascorso quarant'anni nel deserto, fu scelto da Dio per liberare il Suo popolo dalla schiavitù d'Egitto e accompagnarlo alla terra promessa. Durante la giornata è stato ricordato il prezioso servizio al Signore svolto a vario titolo dai numerosi fratelli e sorelle durante questi quarant'anni. È stata anche ribadita la priorità dell'amore e della chiamata di Dio rispetto a tutti i requisiti accademici, ministeriali ed esperienziali, richiesti in quest'opera. Siamo poi stati rallegrati dalle testimonianze dei candidati per il fine programma, che rispecchiavano le diverse tipologie di dipendenza e di malesseri che affliggono oggi la nostra società.

Il 23 novembre 2019, si è tenuto il XII Seminario di formazione, dal titolo *Una Mente Rinnovata una Vita Trasformata* che, dopo aver approfondito il concetto di "Mente" alla luce della Parola di Dio, ha messo in risalto il privilegio di avere una mente rinnovata, a somiglianza di quella di Cristo. Nel pomeriggio la predicazione è stata affidata al fratello Elio Varricchione, che ci ha edificato con il consiglio della Parola di Dio tratta dal brano di Giovanni 3:30: *"Bisogna che egli cresca, e che io diminuisca"*.

Nel 2019 eravamo ancora ignari dell'incubazione di un virus che avrebbe causato una malattia respiratoria letale per diversi milioni di uomini che l'11 febbraio del 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità chiamerà COVID-19 e qualche mese dopo dichiarerà infezione pandemica, con tutto il suo seguito di morti, sofferenza, mascherine, distanziamento, sanificazioni, lockdown, quarantene, vaccini, tamponi, crisi economica... Ciononostante, mentre erano in vigore le misure più drastiche che restringevano le popolazioni di diverse nazioni dentro i propri domicili, la vita del Centro Kades non è stata sconvolta particolarmente

Morti tornati in vita perduti ritrovati LUCA 15:11-23

Possiamo affermare che la parabola del figlio prodigo è una fra le storie più grandi e più belle che siano mai state narrate. È il racconto di una relazione padre-figlio che viene ripristinata in virtù della compassione. Sappiamo che la figura del padre rappresenta Dio che perdona e reintegra quel figlio prodigo nello sperperare, il quale in virtù di un reale pentimento ritorna a casa indipendentemente da quanto sia terribile il suo peccato o quanto sia grande il suo fallimento.

L'egoismo porta a fare scelte sbagliate (Luca 15:12-13). Nel meditare questa parabola si impone una riflessione per noi tutti: quante volte anche noi come figli ci rivolgiamo al Padre celeste e diciamo: "Dammi, dammi?". Questo figlio era per nascita naturale un figlio legittimo, tuttavia non lo era nel cuore, nella mente e nello spirito. Era il figlio più giovane e

un giorno disse al padre: *"Dammi la mia eredità"*. Desiderava il denaro, le ricchezze e tutte le cose che non aveva né guadagnato né meritato. Era egoista, egocentrico e scortese. Egli non chiese il permesso, non chiese *"per favore"*, a lui non importava nulla dell'affetto, né se il padre potesse essere ferito dalla sua arroganza. In altre parole pretese la sua indipendenza ossia il diritto a farsi la sua propria vita e fare ciò che desiderava senza assumersi le proprie responsabilità. Il padre diede al figlio, che era un adulto, la facoltà di scegliere la propria strada senza imporre alcun limite. Pertanto il padre rispettò la sua maturità, il suo desiderio di indipendenza e lo lasciò libero.

Il figlio sprecò la sua vita vivendo in modo sregolato, andò in un paese lontano colmo di gozzoviglie ed ebbrezze, festini e immoralità, peccato e vergogna, morte e inferno. Visse una vita di piaceri



te, in quanto la routine quotidiana della nostra grande famiglia ha continuato a svolgersi normalmente (compresi i culti in presenza) in ambienti spaziosi e immersi nel verde. Che privilegio! Ringraziamo soprattutto il Signore per come ci ha preservato dalle manifestazioni più gravi di questa pandemia.

Sempre nel 2020, il 7 febbraio, l'assemblea dei soci del Centro Kades Onlus recepiva la proposta del Consiglio Generale, procedendo al rinnovo del Consiglio di Amministrazione del Centro Kades così composto: Vincenzo Martucci (Presidente); Mauro Stevanato (Vice Presidente); Giuseppe Crapanzano (Segretario/Tesoriere); Giuseppe Tona (Consigliere); Giovanni Curci (Consigliere); Vincenzo Specchi (Presidente Onorario); Natale Brancato (Consigliere Onorario).

Naturalmente, per tutto il 2020 e fino a poco tempo fa, i consueti appuntamenti condivisi con la fratellanza, *Fine Programma*, *Seminario*, visite in e out al Centro, sono stati tutti sospesi. Abbiamo sofferto per tutto questo e in particolare modo della mancanza della comunione fraterna in presenza, davanti al Signore che tanto ci arricchisce!

Il 2021, secondo anno della pandemia, ci porta in piena campagna vaccinale (prima, seconda, terza dose...) un tema altamente divisivo anche per molti credenti. Calano comunque i ricoveri e i decessi.

La fratellanza è ormai stufa, ma anche abituata (pericolosamente) ai culti a distanza un po' qua, un po' là. Al Kades, come accade periodicamente, si concludeva il periodo di revisione del progetto riabilitativo, conservando sempre l'obiettivo evangelistico con l'annuncio che Gesù salva, guarisce, libera, battezza nello Spirito Santo e ritorna.

Nel 2022 abbiamo aspettato invano la dichiarazione di fine pandemia. Purtroppo ci sono cose che persistono, come le cosiddette dipendenze patologiche, tanti altri mali, e il peccato nel mondo. *"Ma la bontà del Signore è senza fine per quelli che lo temono, e la sua misericordia per i figli dei loro figli"* (Salmo 103:17). A fine 2022, insieme a una piccola rappresentanza degli utenti, abbiamo preso a visitare le chiese della Zona Nord Ovest. Ringraziamo il Signore per le benedizioni ricevute e preghiamo che questi momenti di comunione fraterna possano continuare a intensificarsi anche nel corso del corrente anno.

Concludendo questa rapida rassegna storica, vogliamo ricordare e ringraziare quanti in questo quadriennio ci hanno salutato: operatori (Rosangela, Gioele e Federica) membri del CdA (Alessandro Cravana e Lorenzo Framarin) e quanti hanno partecipato a quest'opera come volontari (Stefania, Anna, Thomas, Eliseo, Marian, Manuel, Diletta).

Attualmente stiamo pregando il Signore della messa per **la necessità di un operatore e di volontari** per il settore maschile e soprattutto per quello femminile. *"Signore, io ho udito il tuo messaggio e sono preso da timore. Signore, da' vita all'opera tua nel corso degli anni! Nel corso degli anni falla conoscere! Nell'ira, ricordati d'aver pietà!"* (Abacuc 3:2).

Il Direttore del Centro Kades
Vito Spinella



carnali. (1Giov.2:15-17; 2Tim.3:1-4).

L'egoismo produce sofferenza e solitudine (Luca 15:14-16). Anche per lui arrivò il giorno della sofferenza e della necessità nel momento in cui spese tutto. Fu indigente perché spese tutto, sperperando, sprestando. Invece di lavorare, per ricompensare il padre delle sue cure e attenzioni, dilapidò quel capitale che non era riuscito ad apprezzare perché non lo aveva guadagnato. Rimase solo, perché quando le risorse finirono i suoi amici lo abbandonarono. Vi fu una carestia, che rappresenta le severe prove della vita ovvero una tempesta, una malattia, un incidente, una grande perdita, e questo figlio si trovò solo ad affrontare il disastro senza la cura e l'aiuto di Dio. Il figlio prodigo subì a sua volta l'egoismo dell'essere umano in quanto nessuno gli dava del cibo.

Patì la fame perché i piaceri del mondo e le sue luci soddisfano per breve tempo il corpo, ma lasciano vuota l'anima rendendola inappagata e scontenta. Al contrario, solo chi ha fame e sete di giustizia sarà saziato, sarà dissetato e porterà il frutto dello Spirito di Dio.

La legge vietava agli Ebrei di associarsi con i Gentili e, ignorando quel divieto, finì a pulire i porcelli. Questo figlio esaurì le sue forze spirituali, divenne schiavo perché lontano da Dio.

Il peccato lo condusse nel porcile che rappresenta il mondo (Giov.8:34; 2Pie.2:19).

Il pentimento e la decisione di tornare a casa (Luca 15:17-21). Finalmente il giovane uscì dalla sua follia e ritornò alla realtà. Egli, per grazia di Dio, si pentì.

Il pentimento è il principio della sanità mentale, è il fondamento per costruire una vita sana. Il principio del pentimento è la riflessione sulla propria necessità di pentirsi e tornare a Dio. Pensò a suo Padre (Dio) e alle Sue enormi provviste, ai Suoi numerosi servi (i credenti figli di Dio), il pane che bastava a sfamare tutti, ripensò alla famiglia, all'amore, alla pace, alla gioia domestica.

Pensò alla sua situazione poiché si sentiva vuoto, solo, infelice, senza scopo, senza fini, senza amici, stava morendo fisicamente, stava morendo eternamente.

Pensò di umiliarsi, aveva bisogno di rialzarsi e quindi ritornare da suo padre. Doveva rialzarsi dalla propria condizione e allontanarsi dal peccato dirigendosi verso Dio. Doveva confessare il suo peccato, la sua indegnità ad essere chiamato ancora figlio. Tornò quindi da suo padre per riconciliarsi (Atti 3:19-20; 2Cor.7:10).

La riammissione (Luca 15:22-24). Il Padre (Dio) accettò.

tò il figlio prima della sua confessione. Dio conosce il nostro cuore, comprende la nostra sincerità ed è per questa ragione che il Padre andò incontro al Figlio, come il pastore di un'altra parabola è andato incontro alla pecora smarrita: "Il Signore è vicino a quelli che hanno il cuore afflitto, salva gli umili di spirito" (Sal.34:18).

Il figlio, ad ogni buon conto, doveva confessare la sua terribile empietà, doveva ammettere le sue colpe. Aveva peccato contro il cielo, con tutto ciò che il cielo rappresentava ossia giustizia e santità. Aveva peccato al cospetto di Dio, opponendosi a ciò che il Padre rappresentava (1Giov.1:9-10; Prov.28:13).

Il figlio prodigo fu accettato perché tornò a casa e si pentì. Il Padre lo reintegrò, lo pose nuovamente nella posizione onorevole di figlio facendogli indossare una veste bella e pulita, restituendogli una posizione di autorità e facendogli mettere l'anello al dito e i calzari ai

piedi. Il figlio avrebbe rappresentato il Padre e il suo Regno. I calzari lo reintegrarono in una posizione di emancipazione sui servi, rendendolo un uomo libero: "Gesù allora disse a quei Giudei che avevano creduto in lui: «Se perseverate nella mia parola, siete veramente miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi»" (Gv.8:31-32).

Quando il figlio prodigo ritornò dal padre ci fu una grande festa per rallegrarsi della riconciliazione e per celebrare il suo pentimento.

In conclusione possiamo notare come il Padre proclamò la nuova vita del figlio che era morto ed era tornato in vita, era perduto ed era stato ritrovato.

Ringraziato sia il Signore che ancora oggi queste belle storie possono essere narrate da quanti si pentono e si arrendono nelle mani di Dio.

Giuseppe Crapanzano



Visita alle chiese

Grazie a Dio dalla fine del 2022 abbiamo ricominciato a visitare le chiese della nostra zona. Di seguito riportiamo qualche impressione di alcuni utenti che grazie a queste occasioni hanno potuto fare esperienza della presenza di Dio e dell'affetto fraterno anche all'esterno del perimetro del Centro Kades.

VLAD: Ho apprezzato molto l'accoglienza calorosa con sorrisi fino alle orecchie e la lode al Signore con i cantici, insieme al suono del violino. La cosa più bella che mi ha colpito è che, nonostante fossimo radunati in un luogo insolito, ho sentito molto la presenza di Dio. Non è importante il posto, ciò che conta è la fede verso il Signore.

ROBERTO: Ho trovato l'uscita di domenica molto interessante, soprattutto perché abbiamo avuto l'occasione di conoscere altri fratelli e sorelle! Abbiamo potuto presentarci a loro altri fratelli, spiegando perché ci si trova al Centro, e

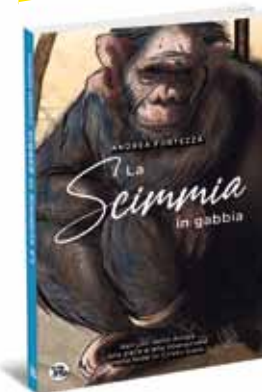
renderli partecipi del lavoro svolto fin qui. Ben vengano queste uscite domenicali che ci servono anche per aumentare, nel mio caso, la fede.

NICOLÒ: Mi è piaciuta l'uscita di domenica in una chiesa piccolissima, siamo stati bene, e Vito ha fatto fare la testimonianza ad ognuno di noi. Poi abbiamo mangiato la pizza e dopo ci hanno dato i dolci. È stata una cosa diversa dalle cose quotidiane che facciamo al Centro ogni giorno.

ROSARIO: Domenica scorsa con i ragazzi del Centro Kades, accompagnati da Vito, il nostro direttore, ci siamo recati in un paesino della zona per partecipare al culto evangelico serale. L'accoglienza dei fratelli è stata calorosa, il locale di culto non era molto grande, ma accogliente, e si notava che ogni migliona era stata fatta con cura e amore. La preghiera iniziale ci ha fatto sentire la presenza del Signore in

prosegue alla pagina seguente

La scimmia in gabbia è disponibile in due versioni: in italiano e in lingua inglese



LA SCIMMIA IN GABBIA è un libro-testimonianza, vero e spontaneo, scritto da Andrea Fortezza, ex tossicodipendente.

Con semplicità ci permette di entrare nel duro mondo della tossicodipendenza.

Al Centro Kades raccontiamo come con Gesù puoi diventare veramente libero da ogni dipendenza!

Questo volume rappresenta un'ottima opportunità per conoscerci meglio, nelle nostre debolezze, nei nostri limiti e meschinità.

I proventi di questa pubblicazione andranno a sostegno del Centro Kades *onlus*.

Puoi trovare **La scimmia in gabbia** nelle librerie cristiane oppure puoi farne richiesta al Centro Kades inviando una email a info@centro-kades.org



sala, che ha benedetto il proseguimento del culto. Successivamente, con mia enorme sorpresa, il pastore ha chiesto ad ognuno di noi di testimoniare del Kades. È stato un momento molto significativo perché ogni racconto personale metteva in risalto la magnificenza di Dio che ha perdonato i peccati di ognuno. Grazie al percorso rieducativo che stiamo affrontando, il nostro Signore ci sta donando la forza per proseguire una nuova vita in Lui.

GIOVANNI: Domenica sinceramente ho provato una bella sensazione perché fin da subito si sentiva la presenza del Signore che aleggiava fra noi. Sono stato molto felice di aver condiviso in parte la mia testimonianza. Spero che ci saranno altre uscite per poter beneficiare di benedizioni come questa.

IVANO: Domenica mi sono trovato molto bene, anche perché ho avuto modo di parlare con del-

le persone che mi hanno dato buoni consigli riportandomi la loro esperienza e ne sono rimasto felice. Anche a fine culto è stato bello perché hanno preparato qualcosa da mangiare e sono stati molto accoglienti.



dona il tuo 5Xmille al Centro Kades



Il Centro Kades *onlus* da 40 anni opera nel campo delle dipendenze da sostanze e da comportamenti patologici con ottimi risultati fra coloro che hanno completato il programma di recupero. Il Centro Kades ha un reparto maschile Kades, uno femminile Beser e l'Unità di Strada per portare un messaggio di speranza. Lo Stato Italiano dà a tutti i contribuenti dipendenti, autonomi e pensionati la possibilità di scegliere a chi destinare il 5 per mille dell'IRPEF. **Sostieni il Centro Kades firmando per il 5 per mille dell'IRPEF** nel Modello Unico, nel Modello 730 o nel CUD nel riquadro "Sostegno del volontariato, delle Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale..." **indicando il Codice Fiscale del Centro Kades**

01361460064

la tua firma per il 5X1000 al Centro Kades: la scelta che vale molto ma non ti costa nulla

LE TUE OFFERTE AL CENTRO KADES: UN GESTO D'AMORE PER UN GRANDE PROGETTO

Sostieni con le tue preghiere al Signore e l'invio delle tue offerte il programma del Centro Kades! Utilizza il Conto Corrente Postale c.c.p.10669158 oppure IBAN IT48S076011040000010669158 - IBAN IT56C0306909606100000069996 intestati a Centro Kades *onlus* (secondo le disposizioni di legge le ricevute delle offerte inviate tramite bollettino postale o bonifico bancario si possono portare in detrazione Irpef a fine anno [730-740 o Unico] per un tetto massimo di € 2.065,83).



Centro Kades onlus
Loc. Basso Erro, 41 - 15010 Melazzo (AL)
tel. 0144.41222 - fax 0144.41182
offerta: CCP n.10669158
e mail: info@centrokades.org
www.centrokades.org centro kades onlus

Consiglio di Amministrazione Centro Kades onlus
Presidente Vincenzo Martucci
Vice Presidente Mauro Stevanato
Segretario/Tesoriere Giuseppe Crapanzano
Consiglieri Giuseppe Tona, Giovanni Curci
Presidente Onorario Vincenzo Specchi
Consigliere Onorario Natale Brancato

Sfida Giovanile bollettino d'informazione del Centro Kades onlus
direttore responsabile Vincenzo Martucci
autorizzazione Tribunale Acqui Terme n.69 del 14/12/91
spedizione in a.p. art.2 comma 20/c L. 662/96
autorizzazione Area Servizi Postali - Filiale di Alessandria

hanno collaborato Giuseppe Crapanzano, Chiara Feriani
redazione Vito Spinella
impaginazione Lorenzo Framarin
stampa Cooperativa Tipografica Operai - Vicenza

Distribuito gratuitamente - In caso di mancata consegna si prega di restituire all'Agenzia di Vicenza CDM per la restituzione al mittente